

Provincia Autonoma di Trento

Servizio Antincendi e Protezione Civile

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

MANICA S.p.A.

Rovereto (TN)

(art.21 D.Lgs. 105/2015)

EDIZIONE 2019

- 1 PARTE GENERALE**
 - 1.1 Aggiornamenti, esercitazioni, corsi di formazione e addestramento del personale addetto, volontariato
 - 1.2 Descrizione del sito
 - 1.2.1 Inquadramento territoriale
 - 1.2.2 Generalità dello stabilimento
 - 1.2.3 Elementi territoriali e Ambientali Vulnerabili

- 2 GLI SCENARI INCIDENTALI**
 - 2.1 Sostanze pericolose presenti
 - 2.2 Eventi incidentali (Top Event)
 - 2.3 Delimitazione delle aree a rischio
 - 2.4 Descrizione degli scenari incidentali con riferimento agli elementi vulnerabili all'interno della zona di pianificazione
 - 2.5 Livelli di auto protezione da far assumere alla popolazione nelle zone a rischio

- 3 MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO**
 - 3.1 Viabilità: vie di accesso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi
 - 3.2 Allarme e messaggio alla popolazione

- 4 LE PROCEDURE**

- 5 INTERVENTI SUL LUOGO DELL'INCIDENTE.**
 - 5.1 Cinturazione dell'area e posti di vigilanza della circolazione stradale (Cancelli).
 - 5.2 Interventi tecnici e di soccorso sul luogo dell'incidente.
 - 5.3 Coordinamento degli interventi di soccorso ed emergenza
 - 5.4 Coordinamento istituzionale - Centro di Coordinamento dei soccorsi
 - 5.5 Informazione e assistenza all'emergenza
 - 5.5.1 Informazione preventiva
 - 5.5.2 Informazione in caso di emergenza
 - 5.5.3 Informazione di cessato allarme.
 - 5.5.4 Organizzazioni di Volontariato
 - 5.5.5 Cessata emergenza e gestione post-emergenza.

Lista di distribuzione del piano

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza, nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'articolo 21 D.Lgs. 105/2015.
Si riporta di seguito l'elenco dei soggetti a cui il presente documento è trasmesso:

COMMISSARIATO DEL GOVERNO

DITTA MANICA spa

NUCLEO ELICOTTERI

CORPO PERMANENTE VIGILI DEL FUOCO - TRENTO

CENTRALE OPERATIVA 115

ISPETTORE VV.F. VOLONTARI VALLAGARINA

CORPO VVF VOLONTARI DI ROVERETO

COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI TRENTO

QUESTURA DI TRENTO

COMUNE DI ROVERETO

CENTRALE OPERATIVA 118

AGENZIA PROVINCIALE PROTEZIONE AMBIENTE (APPA)

DIPARTIMENTO PER LA PROTEZIONE CIVILE E TUTELA DEL TERRITORIO

MINISTERO DELL'AMBIENTE

MINISTERO DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

1 PARTE GENERALE

Il presente Piano di Emergenza Esterna (PEE) è stato redatto ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 105/2015 per lo stabilimento Manica S.p.a, via all'Adige, 4, 38068 Rovereto (TN) soggetto agli obblighi previsti dall'13 del Decreto Legislativo N.105 del 5 agosto 2015 e successive modifiche ed integrazioni, ed è stato redatto secondo le *"Linee Guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334"*, emanate con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n. 62 del 16/3/2005).

Le informazioni prese a base per la redazione del Piano sono quelle desunte dalle informazioni fornite dal Gestore dello stabilimento Manica S.p.a, via all'Adige, 4, 38068 Rovereto (TN), per tramite del Rapporto di Sicurezza predisposto nel ottobre 2006 ed in corso di validazione da parte del CTA.

Il presente Piano di Emergenza Esterno rappresenta il documento con il quale la Provincia Autonoma di Trento organizza la risposta di protezione civile e di tutela ambientale per mitigare i danni di un incidente rilevante, sulla base degli scenari che individuano le zone a rischio ove presumibilmente ricadranno gli effetti nocivi dell'evento atteso.

Il Piano, in sintonia anche con le più recenti disposizioni normative che hanno riconosciuto agli enti locali un ruolo determinante in materia di protezione civile, si propone la finalità di definire le procedure d'intervento che le amministrazioni e gli enti competenti, in collaborazione reciproca, sono chiamati a svolgere in caso di una situazione di emergenza causata da un incidente rilevante verificatosi all'interno dello stabilimento Manica S.p.a, via all'Adige, 4, 38068 Rovereto (TN) che possa comportare, al di fuori del perimetro dell'impianto, rischi di danni per la pubblica incolumità, per i beni e per l'ambiente circostante.

1.1. AGGIORNAMENTI, ESERCITAZIONI, CORSI DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE ADDETTO, VOLONTARIATO

Il PEE sarà riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto e aggiornato ad intervalli comunque non superiori ai tre anni (art. 21 del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.)

La stesura è stata coordinata dal Servizio Antincendi e Protezione civile della P.A.T., con la collaborazione tecnico – operativa degli enti presenti nella lista di distribuzione.

Ogni Ente interessato alla stesura del PEE, qualora si verificassero mutamenti rilevanti ai fini dell'organizzazione prevista nel Modello organizzativo d'intervento, è tenuto ad effettuare debita comunicazione al Provincia Autonoma di Trento per i necessari aggiornamenti.

Provincia Autonoma di Trento

Servizio Antincendi e Protezione Civile

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA DELLO STABILIMENTO

MANICA S.p.A.

Rovereto (TN)

DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI AMBIENTALI E TECNICI DEL SITO INDUSTRIALE

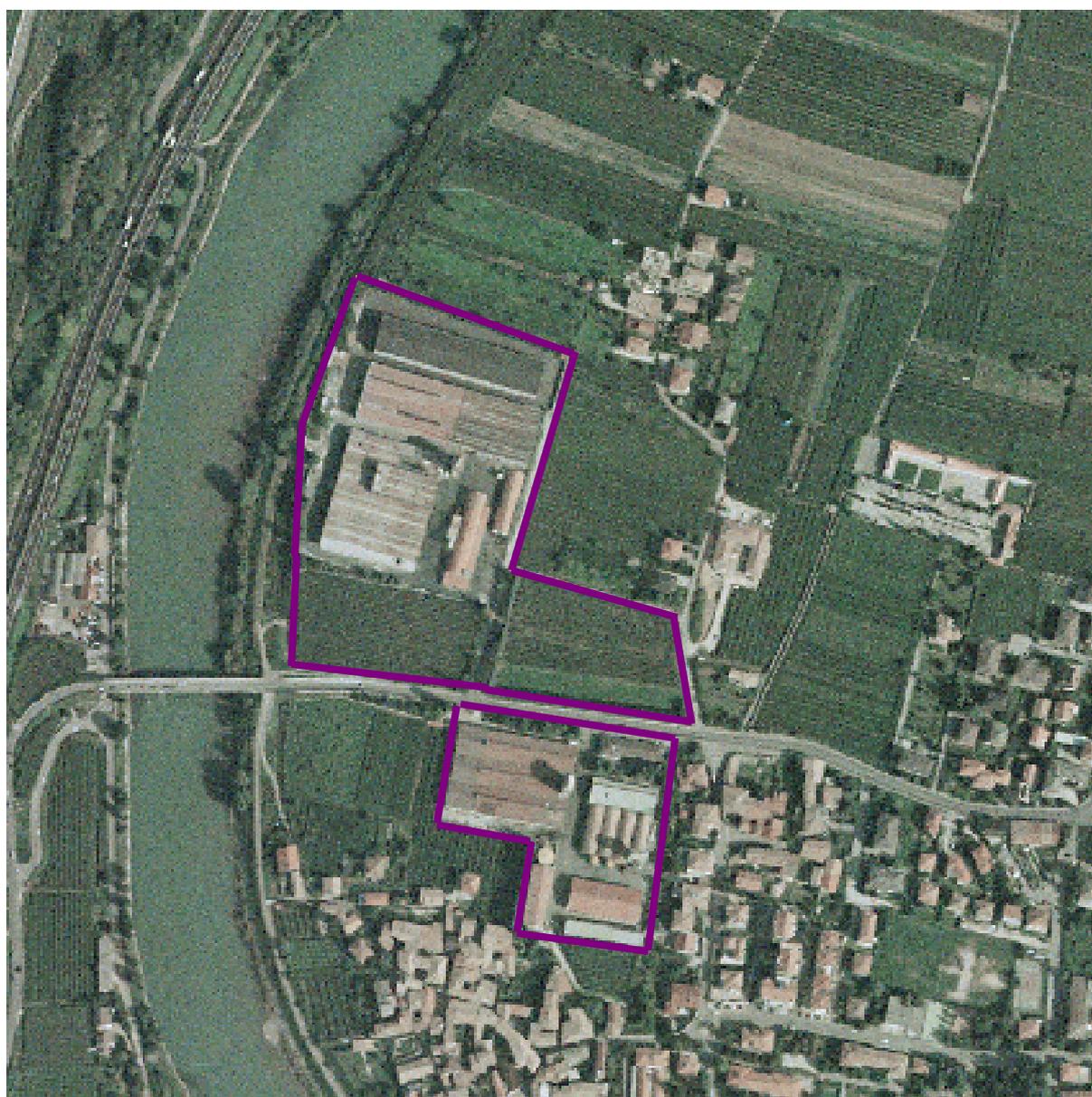
1.2 DESCRIZIONE DEL SITO

Di seguito si riportano i dati relativi alla localizzazione dello Stabilimento e alla presenza di elementi sensibili.

1.2.1 Inquadramento territoriale

- Caratteristiche geomorfologiche dell'area interessata

L'area risulta di orografia prevalentemente pianeggiante.



Lo stabilimento è situato alla periferia ovest di Rovereto, in località Sacco.

Con riferimento allo strumento urbanistico vigente, il sito dell'insediamento è identificabile come area industriale.

Nelle immediate vicinanze non sono presenti altri stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante.

Nel raggio di 5 km dallo stabilimento sono presenti la quasi totalità delle attività antropiche:

Nel raggio di 1 km dallo stabilimento troviamo le seguenti strutture:

- Scuole a circa 400 ml
- Ospedali a circa 1900 ml
- Nuclei abitativo di Borgo Sacco a circa 100 ml
- Attività industriali / artigianali a circa 700 ml

Lo stabilimento è delimitato dal fiume Adige ad ovest, a sud ed a est dall'abitato di Borgo Sacco.

Le coordinate UTM riferite al baricentro dello stabilimento sono:

X = 1.656.640

Y = 5.083.601

Fuso 32

Altezza media sul livello del mare 200 s.l.m

- Individuazione dei centri abitati

I centri abitati importanti nelle vicinanze dello stabilimento sono:

- A est, Borgo Sacco (Rovereto) a circa 100 ml;
- A ovest, Isera a circa 700 ml;
- A nord, Marano a circa 2000 ml;
- A nord, S. Giorgio (Rovereto) a circa 2000 ml circa.

- Insediamenti industriali

Le aree circostanti lo stabilimento sono destinate a zona agricolo/residenziale.

- Infrastrutture stradali e ferroviarie

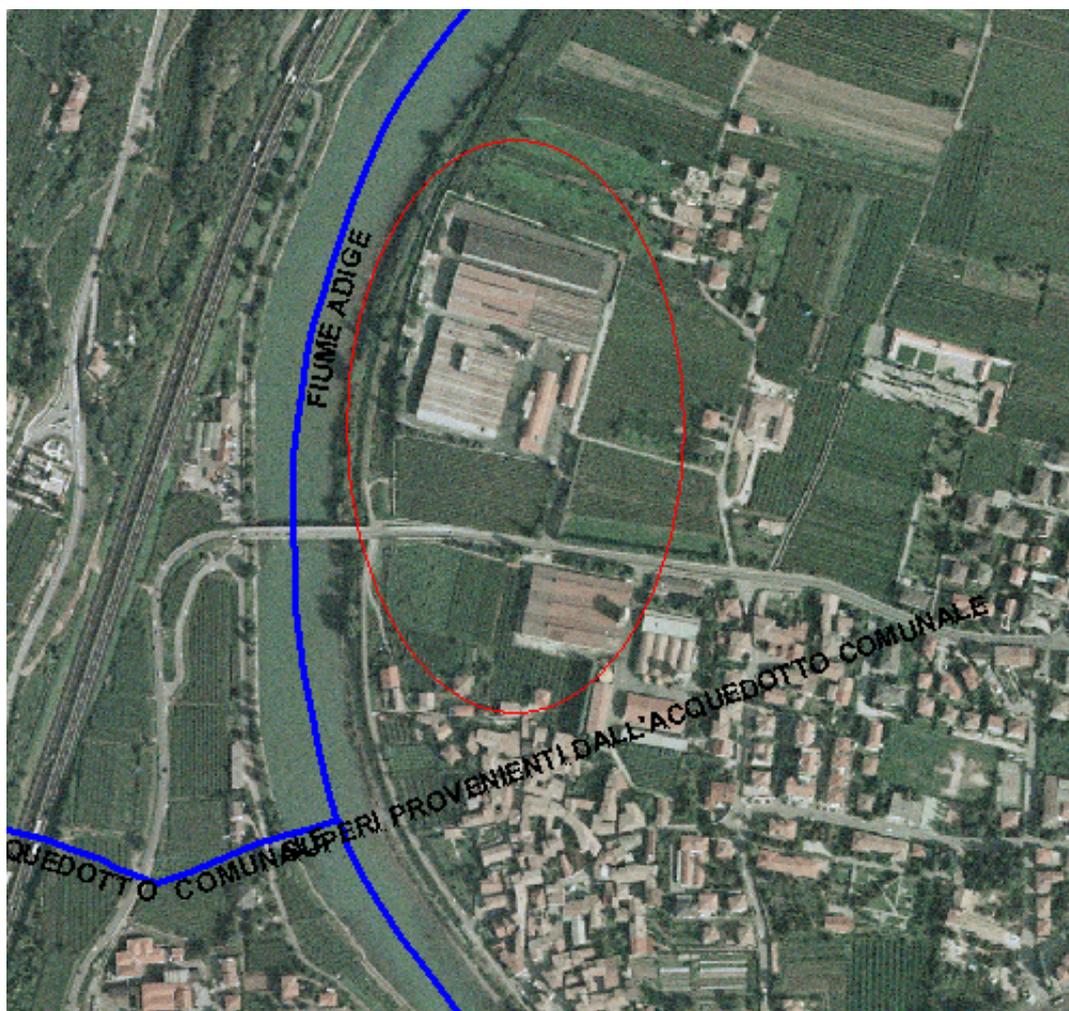
La localizzazione dello stabilimento rispetto alle principali vie di comunicazione è la seguente:

1. a circa 200 ml da SP Destra Adige;
2. a circa 100 ml da Autostrada A22;
3. a circa 900 ml da linea ferroviaria Del Brennero



- Corsi d'acqua

Adiacente allo stabilimento, a ovest, scorre il fiume Adige.



- Acquedotti

L'area è servita da acquedotto comunale.



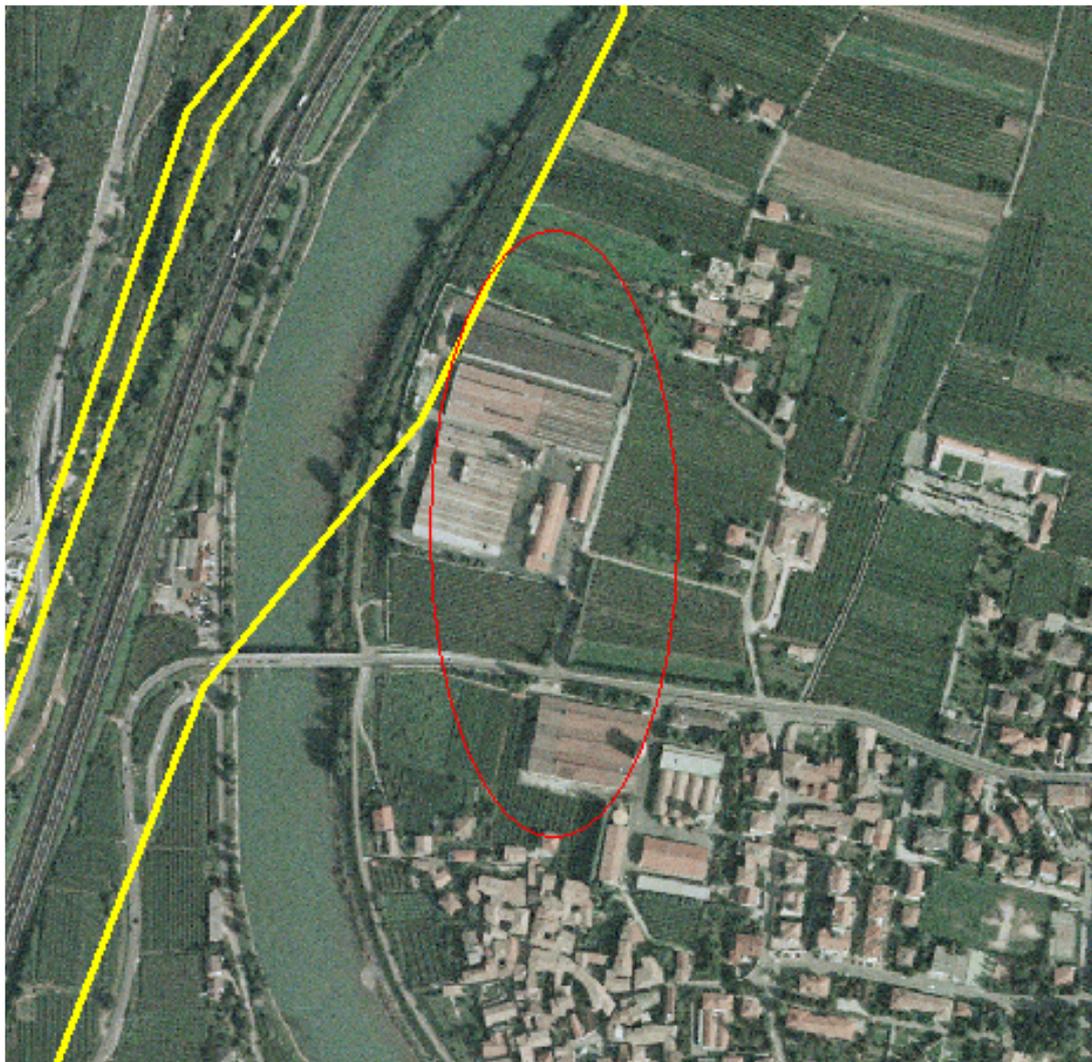
- Fognature

L'area è servita da rete smaltimento acque nere.



- Reti tecnologiche – reti elettriche ad alta tensione

Ai limiti dello stabilimento c'è un elettrodotto da 220.000 V.



- Reti tecnologiche – gasdotti

Nelle immediate vicinanze dello stabilimento è presente una linea di gasdotto.



Dalle informazioni contenute nel Rapporto di sicurezza si evince che date le distanze con gli altri siti, non sono ipotizzabili interazioni fra i vari impianti

- Rischi naturali del territorio

La zona ove è ubicato il deposito è sismica di categoria III.

La frequenza media di fulminazioni è fra 0.1 e 1 fulmini / anno kmq, secondo la classificazione CEI 81-1.

Non si ha memoria che terremoti, trombe d'aria, fulmini, allagamenti, abbiano mai avuto effetti ai fini della sicurezza sulle installazioni ubicate nello stabilimento.

Nella carta di rischio geologico la zona dello stabilimento viene classificata come zona a controllo geologico con penalità leggera Non sono individuati rischi di esondazione del fiume Adige.

- Dati meteoroclimatici disponibili

I dati meteorologici più recenti forniti dal Gestore sono estratti dai dati provenienti dalla stazione meteorologica di Rovereto nonché dal Servizio Meteorologico Aeronautica Militare. Da essi si evince che

- Vento prevalente nord - ovest, sud - est, velocità medi 1,6 1,8 m/sec

Provincia Autonoma di Trento

Servizio Antincendi e Protezione Civile

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA DELLO STABILIMENTO

MANICA.p.A.

Rovereto (TN)

LO STABILIMENTO

1.2.2. Generalità dello stabilimento

Dati sull'Azienda

Ragione Sociale: Manica S.p.a.

Sede legale: via All'Adige, 4 – Rovereto

Sede stabilimento: : via All'Adige, 4 – Rovereto

Amministratore unico: dott. Paolo Manica

Responsabile stabilimento: Michele Manica

Responsabile delle emergenze: Rosà Renato

Responsabile del Servizio prevenzione e protezione: Yuri Garau

Responsabile del RSGS: Rosà Renato

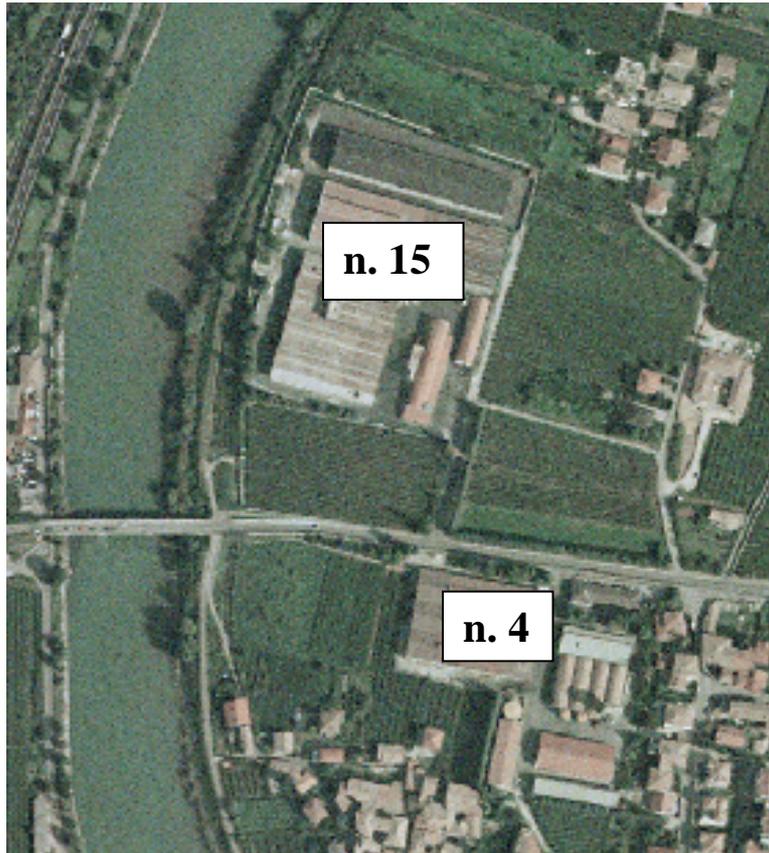
Numero di addetti dell'impianto: 70 totali di cui addetti all'impianto 50

Numero telefono stabilimento: 0464 / 433705

Tipologia dell'azienda

La Ditta Manica S.p.a. si sviluppa su un'area di circa 4 ettari è contraddistinta da due numeri civici sempre in via all'Adige, n. 15 e n. 4.

Al civico 4 è collocato lo stabilimento SEDE mentre al civico n. 15 si trova lo stabilimento FITO.



La Ditta Manica S.p.a. è un'industria chimica che offre un'ampia gamma di prodotti agrofarmaci e di prodotti a base di rame per l'industria e la zootecnia.

Il core business dell'azienda è rappresentato dal solfato di rame la cui utilizzazione più tradizionale, ma al contempo attualissima, è quella in agroalimentare e industriale, dove viene impiegato come anticrittogamico fin dal 1884.

Nell'industria invece viene utilizzato in diverse applicazioni: dalla galvanica, all'industria zootecnica, alla produzione dei circuiti stampati, all'industria tessile.

Da più di un secolo è riconosciuta al rame ed ai suoi sali, la capacità di combattere efficacemente l'insorgenza di molteplici avversità che colpiscono le colture agricole. Manica da 60 anni si è specializzata nella produzione di prodotti rameici: poltiglie bordolesi e ossicloruri di rame nelle varie formulazioni: polveri bagnabile, microgranuli idrodispersibili e sospensioni concentrate.

Dal Rapporto di Sicurezza si evince che i fattori di rischio d'incidente rilevante per l'attività sono inerenti gli stoccaggi dei prodotti sottoelencati:

NOME COMUNE O GENERICO	CLASSIFICAZIONE DI PERICOLO (*)	PRINCIPALI CA- RATTERISTICHE DI PERICOLOSI- TA'	MAX QUANTITA' PRESENTE (t)
Solfato di rame pentaidrato	Sostanze pericolose per l'ambiente	H410	3.000
Poltiglia bordolese (solfato di rame neutralizzato con idrossido di calcio)	Sostanze pericolose per l'ambiente	H410	1.500
Ossicloruro di rame	Sostanze pericolose per l'ambiente	H410	1.500

Per H410 si intende: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata..

I prodotti che la Manica S.p.a. tratta negli impianti produttivi e nel magazzino prodotti finiti sono Sali di rame derivante dai principi attivi o tal quali sopra descritti.

Il solfato di rame viene commercializzato tal quale mentre dalla poltiglia bordolese tecnica e dall'ossicloruro di rame tecnico si ricavano in prevalenza miscele con diversi aspetti fisici atti alla difesa delle più svariate colture vegetali.

I prodotti così formulati sono tutti sotto registrazione del Ministero della salute.

Delle sostanze sopra indicate si allegano le relative schede di sicurezza (**Allegato 1**) nonché la planimetria generale dell'azienda.

Nell'Allegato n. 2 è riportata la pianta dello stabilimento, deposito e serbatoi.

1.2.3. Elementi territoriali e Ambientali Vulnerabili

Distribuzione qualitativa e quantitativa del dato demografico

Nel comune di Rovereto sono presenti totale n. 39985 persone.

In particolare nelle zone a rischio, come individuate sono presenti n. 0 persone

Nel raggio di 5 km sono presenti la quasi totalità della attività antropiche:

- scuole
- ospedale
- casa di cura
- residenze protette per anziani
- uffici pubblici
- luoghi per attività sportive
- chiese
- abitazioni civili
- attività industriali
- attività artigianali
- attività commerciali

Nel raggio di 2 Km troviamo le seguenti infrastrutture:

Infrastrutture	Distanza dall'azienda (km)
Attività industriali artigianali	0,7
Nuclei abitativi di Borgo Sacco	0,1
Nucleo abitativo di Isera	0,7
Scuole	0,4
ospedali	1,9
Fiume Adige	0,02
Autostrada Verona Brennero	0,1
Strada Prov. Destra Adige	0,2
Ferrovia	0,9
Elettrodotti (220 kV)	Limiti dello stabilimento
Fognature pubbliche	0,3
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	Non presenti

Distanze approssimative dalla Società Manica S.p.A.	
Stazione Carabinieri di Rovereto:	1.5 Km
VVF Volontari:	1,3 Km
VVF Permanenti di Trento:	24.8 Km

Provincia Autonoma di Trento

Servizio Antincendi e Protezione Civile

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA DELLO STABILIMENTO

MANICA S.p.A.

Rovereto (TN)

GLI SCENARI INCIDENTALI

1. GLI SCENARI INCIDENTALI

2.1 Sostanze pericolose presenti

Vedi schede di sicurezza **allegato 1**

2.2 eventi incidentali (Top Event)

Alla data del rapporto di Sicurezza, la lavorazione di macinazione dello zolfo, lavorazione un tempo effettuata nello stabilimento Manica S.p.a. e che potenzialmente avrebbe potuto costituire un significativo pericolo, sono ferme da tempo e la Ditta dichiara di non aver alcuna intenzione di riavviarne il processo produttivo.

Dal Rapporto di Sicurezza si evince che l'unico evento pericoloso che può determinarsi si riferisce ad un eventuale svasamento dei prodotti in corso d'acqua.

L'eventuale sversamento e/o accadimento di evento, che può verificarsi sia nel REPARTO FITO via all'Adige 15, che in misura minore in quello di via all'Adige 4 viene convogliato nella rete delle acque bianche meteoriche e delle acque di raffreddamento.

Prima di scaricare nel fiume Adige il refluo del reparto in via all'Adige 4 passa in una vasca di accumulo realizzata in cemento armato della volumetria di 140 mc, dotata di valvola di intercettazione automatica mentre il refluo del reparto in via all'Adige 15, oltre a passare in una vasca analoga da 140 mc dotata di intercettazione automatica è dotato di una ulteriore vasca di 140 mc per ulteriore sicurezza.

La Ditta Manica ha provveduto alla messa in opera di idonea strumentazione per il controllo dello scarico complessivo (prima del recapito nel fiume Adige).

La strumentazione è inoltre dotata di allarme ottico ed acustico.

Nel reparto SEDE in via all'Adige 4 si produce e si stocca esclusivamente solfato di rame in pezzatura grossolana.

Non sono attivi impianti dove possano verificarsi piccoli trafiletti di prodotto. In ogni caso è stato realizzato un pozzetto dove confluiscono i ramali di scarico dello stabilimento.

2.3 Delimitazione delle aree a rischio

I dati desumibili dal rapporto di Sicurezza definiscono che **non vi sono eventi incidentali credibili che possano estendersi al di fuori dei confini dello stabilimento**, impattando così sul territorio urbanizzato.

Rileva altresì che le sostanze pericolose presenti nel solo stabilimento FITO, sito al n. 15, in forma liquida, possono essere altamente tossiche per gli organismi acquatici e che possono provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Incendio no	localizzato in aria	in fase liquida	incendio da recipiente	
			incendio da pozza	
		in fase gas/vapore ad alta velocità	getto di fuoco	
			incendio di nube	
no		in fase gas vapore	sfera di fuoco	
Esplosione no	confinata		reazione sfuggente	
			miscela gas/vapori infiammabili polveri infiammabili	
	non confinata	transizione rapida di fase		miscela gas/vapori infiammabili
				esplosione fisica
Rilascio	sì	in fase liquida	in acqua	dispersione liquido/liquido
				emulsioni liquido/liquido
				evaporazione da liquido
				dispersione da liquido
		sul suolo	dispersione	
			evaporazione da pozza	
	no	in fase gas/vapore	ad alta o bassa velocità di rilascio	dispersione per turbolenza
				dispersione per gravità

In riferimento alla sezione L allegata alla notifica effettuata si precisa e ribadisce che l'evento pericoloso può determinarsi unicamente per lo svasamento dei prodotti in corso d'acqua. Tutti i prodotti che determinano l'inserimento della Società Manica Spa nei disposti della vigente normativa in merito agli incidenti rilevanti sono stoccati allo stato solido ed in minima parte pastoso. Lo sversamento di prodotti finiti che possano essere veicolati nella fognatura interna allo stabilimento sia per incidente, sia a seguito di eventuale veicolazione dovuta all'utilizzo di mezzi di spegnimento in un possibile incendio del materiale di imballo, il prodotto non è infiammabile, potrebbe provocare danni notevoli all'ambiente acquatico solo per la persistenza dell'evento. Non si ritiene comunque possano esserci ripercussioni sulla salute ed integrità della popolazione, se non per assunzione diretta. (casistica del tutto improbabile).

Il pericolo paventato è limitato all'ambiente e non alle persone

2.4 Descrizione degli scenari incidentali con riferimento agli elementi vulnerabili all'interno della zona di pianificazione

Come previsto dal rapporto di Sicurezza non sono previsti scenari incidentali che possano interessare elementi vulnerabili esterni allo stabilimento.

Limitazione Dell'incidente Rilevante all'interno dello stabilimento

Come sopra indicato i possibili scenari di incidente rilevante sono da ricondurre ad uno sversamento consistente di materiale nel fiume Adige.

Per minimizzare tale eventualità sono state realizzate delle vasche di accumulo dell'eventuale sversamento. Valvola di intercettazione automatica che sono comandate in automatico da strumentazione di controllo.

DISPOSITIVI INSTALLATI PER LIMITARE LE CONSEGUENZE DELL'INCIDENTE RILEVANTE ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO

Reparto fito – via all'Adige 15. L'eventuale sversamento e/o accadimento, come sopra indicati, vengono convogliati nella rete delle bianche meteroriche ed acque di raffreddamento. Prima di scaricare nel fiume Adige, il refluo passa in una vasca di accumulo, realizzata in cemento armato, della volumetria di 140 mc, dotata di valvola di intercettazione automatica. La ditta Manica ha provveduto alla messa in opera di idonea strumentazione per il controllo dello scarico complessivo (prima del recapito nel Fiume Adige).

La strumentazione posta in essere sullo scarico finale, all'uscita della vasca di sicurezza, è basata sul controllo, tramite analizzatore a elettrodeposizione, dello ione rame.. Il refluo viene aspirato mediante pompa ad immersione e successivamente inserito nella cella di misura, dove con un' ulteriore pompa si provvede all'aggiunta dei reattivi e successiva lettura. Ogni ciclo di controllo ha una durata di circa quindici-venti minuti. La strumentazione è inoltre dotata di allarme ottico ed acustico.

Inoltre sono anche installati, su entrambi gli scarichi (via All'adige, 4 e 15) della strumentazione che analizza colorimetricamente la qualità delle acque scaricate. La strumentazione è inoltre dotata di allarme ottico ed acustico ed attiva la chiusura automatica delle valvole di intercettazione

PROTEZIONE ANTINCENDIO MAGAZZINI STOCCAGGIO PRODOTTI FINITI

Per la minimizzazione delle problematiche sopra evidenziate per eventuali incidenti dovuti ad incendio del materiale d'imballo con coinvolgimento dei prodotti stoccati, gli stoccaggio di prodotto finito si effettuano nel capannone industriale **nord** dell'inse-diamento di via all'Adige, 15, realizzando in esso delle scaffalature atte allo stoccaggio semiautomatico dei prodotti.

In tale magazzino sono posti in opera impianti di protezione attiva antincendio, oltre alla rete idrica esistente:

- rete di rilevatori di fumo a barriera atti a coprire tutta la superficie, con centralina comandi ed avvisatori ottici ed acustici ed allarme con combinatore telefonico. I rilevatori di fumo azionano automaticamente l'apertura degli EFC posti in opera nello stesso capannone.

2.5 Livelli di auto protezione da far assumere alla popolazione nelle zone a rischio

Come previsto dal rapporto di Sicurezza non essendo previste zone a rischio esterne allo stabilimento, non sono previsti nemmeno livelli di autoprotezione da far assumere alla popolazione.

Provincia Autonoma di Trento

Servizio Antincendi e Protezione Civile

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA DELLO STABILIMENTO



MANICA S.p.A.

Rovereto (TN)

MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'INTERVENTO

2. MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

Riguarda l'organizzazione e le procedure da attivare sul territorio in caso di allarme al fine di mitigare e ridurre gli effetti dell'evento incidentale.

In relazione agli scenari descritti ed all'inesistenza di zone di rischio, la sala operativa competente risulta essere la sala operativa 115 sita a Trento in via Secondo da Trento n. 2.

Telefono sala operativa: 115

Fax: 0461/492305

La sala operativa 115 provvede a dare comunicazione dell'evento, come stabilito dal D. Lgs. 105/2015 a:

- Dipartimento Protezione Civile Provinciale
- Presidente della Provincia Autonoma di Trento
- Commissariato del Governo
- Sindaco di Rovereto
- APPA.

Il Commissario del Governo provvederà ad estendere la comunicazione a:

- Ministero dell'Ambiente
- Ministero dell'Interno
- Dipartimento della Protezione civile Nazionale
- I Prefetti delle province limitrofe

3.1 Viabilità: vie di accesso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi

In considerazione delle risultanze del Rapporto di sicurezza, non essendo previste zone a rischio esterne allo stabilimento che coinvolgano zone urbanizzate e/o antropizzate e pertanto non essendo previsti scenari incidentali che coinvolgono la popolazione, il presente PEE non prende in considerazione la definizione di "cancelli" esterni all'attività e nemmeno l'individuazione di una viabilità alternativa di evacuazione o di transito dei soccorsi.

3.2 Allarme e messaggio alla popolazione

Non essendo previste zone a rischio esterne allo stabilimento e pertanto non essendo previsti scenari incidentali che coinvolgono la popolazione, non sono state prese in considerazione sistemi di allarme e messaggio rivolto alla popolazione.

Provincia Autonoma di Trento

Servizio Antincendi e Protezione Civile

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA DELLO STABILIMENTO

MANICA S.p.A.

Rovereto (TN)

LE PROCEDURE DI INTERVENTO

3. le procedure

Al fine di individuare il modello organizzativo di intervento, in termini di efficacia, qualificazione e tempestività, in caso di “incidente rilevante” ai sensi della citata normativa, sono, di seguito, descritti, in sequenza dall'accadimento, i compiti e le azioni di ciascuno dei soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

L'allertamento comporta, sia per il personale interessato del Commissariato del Governo che per i responsabili delle Amministrazioni o degli Enti allertati, la pronta reperibilità e disponibilità fino al termine dell'emergenza.

Società Manica S.p.A.

Le segnalazioni riguardanti gli eventi incidentali, ed, in particolare, quella che conduce alla automatica e completa attivazione presente piano, spettano alla Società Manica S.p.A. - gestore dello stabilimento, quale fonte attendibile e consapevole.

Tali segnalazioni saranno effettuate attraverso un messaggio telefonico predeterminato, alla Centrale operativa del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, seguito da comunicazione via fax, in relazione alle tre fasi di allerta, che sono riassuntivamente le seguenti:

- Segnalazione telefonica alla Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e conferma a mezzo pec, concernente l'attivazione del piano di emergenza interno, (*fase di attenzione*);
- Segnalazione di incidente la cui evoluzione potrebbe subire aggravamento della situazione (*fase di pre-allarme*). Segnalazione telefonica alla sala operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e conferma a mezzo pec per l'attivazione dei Vigili del Fuoco. La comunicazione via pec relativa a tale fase di pre-allarme sarà inviata anche a tutti gli Enti sottoindicati;

Sindaco del Comune di Rovereto
Dipartimento Protezione Civile Provinciale

- La segnalazione del verificarsi di un "incidente rilevante", finalizzata ad avviare le procedure previste dal Piano, (*fase di allarme*). Segnalazione telefonica alla sala operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e conferma a mezzo pec relativa alla fase di allarme anche a tutti gli Enti sottoindicati:
 - Presidente della Provincia Autonoma di Trento
 - Sindaco di Rovereto
 - Dipartimento Protezione Civile Provinciale

Al verificarsi di un incidente ed in specifico di un "incidente rilevante" ai sensi dell'articolo 25 - comma 1 del D.Lgs 105/2015, il gestore è tenuto a:

- a) adottare le misure previste nel Piano di Emergenza Interno elaborato dall'Azienda, per fronteggiare e circoscrivere l'evento all'interno dello stabilimento;
- b) informare la Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di quanto accaduto, comunicando:
 - le circostanze: il luogo e la tipologia dell'incidente;
 - le caratteristiche delle sostanze pericolose presenti nell'incidente;
 - i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente: estensione dell'evento ed i possibili futuri sviluppi;
 - le misure di emergenza adottate;
 - le informazioni sulla situazione meteorologica in atto nel sito (direzione ed intensità del vento, temperatura, etc...), anche al fine di verificare il percorso migliore da effettuare da parte delle squadre di emergenza per raggiungere lo stabilimento;
 - gli aggiornamenti delle informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modificano le precedenti informazioni o conclusioni tratte;
 - quanto altro ritenuto importante per affrontare l'evento.

Tutte le comunicazioni avverranno telefonicamente e dandone conferma mediante pec.

Ai sensi del citato art. 25, comma 1, la Società Manica S.p.A. è, altresì, tenuta ad informare del verificarsi dell'incidente rilevante, oltre il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco ed il Dirigente Generale del Dipartimento Protezione Civile, nonché anche il Sindaco di Rovereto.

La Società Manica S.p.A. informa di ciò il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco che dà notizia immediata al Commissariato del governo, il quale provvede conseguentemente ad allertare le altre amministrazioni interessate.

Nell'ipotesi, peraltro, in cui la Società Manica S.p.A. sia impossibilitata a dare la comunicazione dell'evento e la segnalazione provenga dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità:

- 112 Numero Unico d'emergenza

ciascuna sala operativa procede a contattare immediatamente la sala operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, per la verifica della segnalazione, che attiva le squadre specializzate in interventi con presenza di sostanze pericolose.

I Vigili del Fuoco, accertato l'evento, procedono, tramite la stessa Sala operativa, a dare del riscontro effettuato immediata comunicazione al Dipartimento Protezione civile della PAT che informerà gli altri enti ai fini o meno dell'attivazione delle procedure previste dal presente piano.

Adempimenti del centrale operativa 115

Il Funzionario responsabile della Centrale Operativa 115:

- attiva le proprie procedure interne di comunicazione; allerta il corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Rovereto ed eventualmente i corpi del Distretto di Rovereto, le squadre specializzate in interventi con presenza di sostanze pericolose;
- contatta gli Enti di gestione delle infrastrutture interessati: aziende di trasporto locale, le aziende di erogazione dei servizi essenziali territorialmente competenti;
- avvia le procedure per l'invio di mezzi speciali.
- segnala l'accadimento dello "incidente rilevante" anche al Servizio di Emergenza 118, alle aziende di gestione dei servizi di acquedotto, di erogazione dell'energia elettrica, del gas, delle telecomunicazioni, dei trasporti ferroviari e stradali.
- Accerta che siano state allertate tutte le amministrazioni interessate all'attuazione delle procedure previste nel presente piano
- In caso di esito negativo delle suddette verifiche provvede per competenza.
- Provvede a tutte le comunicazioni necessarie.
- Informa dell'accaduto il personale del Commissariato del governo.
- Si avvale del supporto tecnico degli altri Servizi della Provincia Autonoma di Trento
- Procedure per limitare le conseguenze dell'incidente rilevante all'interno dello stabilimento.

Reparto Fito – via all'Adige 15. L'eventuale sversamento e/o accadimento, vengono convogliati nella rete delle bianche meteoriche ed acque di raffreddamento. Prima di scaricare nel fiume Adige, il refluo passa in una vasca di

accumulo, realizzata in cemento armato, della volumetria di 140 mc, dotata di valvola di intercettazione automatica. La ditta Manica ha provveduto alla messa in opera di idonea strumentazione per il controllo dello scarico complessivo (prima del recapito nel Fiume Adige).

La strumentazione posta in essere sullo scarico finale, all'uscita della vasca di sicurezza, è basata sul controllo, tramite elettrodo selettivo, dello ione rame. L'elettrodo selettivo è accoppiato con un elettrodo di riferimento a ponte elettrolitico. Il refluo viene aspirato mediante pompa peristaltica e inserito nella cella di misura, dove con un' ulteriore pompa si provvede all'aggiunta dei reattivi e successiva lettura. Ogni ciclo di controllo ha una durata di circa quindici minuti. La strumentazione è inoltre dotata di allarme ottico ed acustico.

In via cautelativa predisporre un sistema per il pompaggio e l'accumulo delle acque in cisterna.

Reparto via all' all'Adige, 15 – Protezione antincendi magazzino stoccaggio prodotti finiti

Per eventuali incidenti dovuti ad incendio del materiale d'imballo con coinvolgimento dei prodotti stoccati, gli stoccaggi di prodotto finito si effettuano nel capannone industriale **nord** dell'insediamento di via all'Adige, 15, realizzando in esso delle scaffalature atte allo stoccaggio semiautomatico dei prodotti.

In tale magazzino sono posti in opera impianti di protezione attiva antincendio, oltre alla rete idrica esistente:

rete di rilevatori di fumo a barriera atti a coprire tutta la superficie, con centralina comandi ed avvisatori ottici ed acustici ed allarme con combinatore telefonico. I rilevatori di fumo azionano automaticamente l'apertura degli EFC posti in opera nello stesso capannone.

Adempimenti del A.P.P.A

Il Servizio di Protezione Civile Provinciale tramite la propria Sala operativa attiva l'A.P.P.A. e predispone le proprie procedure di intervento supportando le Strutture Operative di Soccorso con la messa a disposizione delle risorse logistiche necessarie alle attività.

In particolare l'A.P.P.A provvede al controllo sulla qualità ambientale.

Adempimenti del Commissario del Governo

Acquisita la comunicazione dell' "incidente rilevante" " il Commissario del Governo provvede con la comunicazione:

- informare immediatamente, ai sensi dell'articolo 25, comma 2, del D.Lgs. n.105/2015, dell'accadimento dell'incidente anche i seguenti Dicasteri:
 - Ministero dell'Interno:
 1. Gabinetto del Ministro;
 2. Dipartimento della Pubblica Sicurezza;

- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile-Ufficio Gestione Emergenze-Sala Situazioni (Sit.I) .
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

A tali Ministeri saranno successivamente fatte pervenire periodiche e aggiornate notizie sull'evoluzione della situazione, nonché sulle risorse in campo per l'eventuale richiesta di concorso e supporto all'attività di gestione dell'emergenza.

Saranno informati anche i Sindaci dei Comuni limitrofi, nonché le Prefetture confinanti, per il concorso eventualmente necessario alle attività emergenziali previste.

- Interessare le Forze dell'ordine (P.S., C.C., G.d.F., C.F.P..) per il presidio e la gestione dei posti di blocco individuati nella cartografia allegata.

Forze di Polizia (Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, Comando Provinciale della Guardia di Finanza, Comando Provinciale del Corpo Forestale, Comando Sezione della Polizia Stradale)

La comunicazione dell'evento e la relativa attivazione perviene dal Commissariato del Governo, dal 115 e/o dal territorio; in quest'ultimo caso, a seguito della conferma dell'evento quale " incidente rilevante" ricevuta dai Vigili del Fuoco, le sale operative del 113 e del 112:

- attivano i propri servizi straordinari, attraverso le squadre che, solo all'occorrenza, saranno munite di dispositivi di protezione delle vie respiratorie, eventualmente necessari per presidiare la zona di accesso all'area di intervento.

Servizio di emergenza "118"

La sala operativa del 118, ricevuta la segnalazione dell'accadimento dell'incidente dai Vigili del Fuoco, interesserà l'A.P.S.S. e si porrà in contatto con la stessa Sala Operativa VV.F. per una costante valutazione dell'evento. Nel contempo:

- contatta, eventualmente, il Centro Antiveleni di riferimento;
- attiva il Posto Medico Avanzato di I o II livello;
- allerta le strutture sanitarie per l'eventuale ricovero dei feriti.

Comune di Rovereto

Il Sindaco del Comune di Rovereto, informato dell'evento incidentale in termini di pre-allarme e di allarme, quale autorità locale di protezione civile, pone in essere tutte le iniziative di competenza, in particolare, in caso si tratti di "incidente rilevante" provvede a:

- attivare l'Ufficio comunale di protezione civile e le altre strutture comunali operative (Ufficio Tecnico e altri ritenuti necessari);
- attivare i servizi di Polizia Municipale per la gestione della viabilità e l'allontanamento di soggetti terzi dal luogo dell'evento;
- informare la popolazione, ai sensi dell'articolo 25, commi 2 D.Lgs. n. 105/2015.

La Polizia Municipale, coadiuvando le Forze dell'Ordine, svolge i servizi di controllo della viabilità, per garantire il regolare transito dei mezzi di soccorso e la circolazione su percorsi alternativi, istituisce e presidia il posto di vigilanza della circolazione di competenza.

4. interventi sul luogo dell'incidente

5.1. Cinturazione dell'area e posti di vigilanza della circolazione stradale (Cancelli).

Forze di Polizia (Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, Comando Provinciale della Guardia di Finanza)

Una volta avvisati dello "incidente rilevante", la Questura ed i Comandi delle altre Forze dell'ordine in collaborazione, dispongono nell'immediatezza, il tempestivo invio delle proprie pattuglie - attraverso le sale operative in ragione della prossimità al luogo dell'incidente che, coadiuvate dalle Polizie Municipali, si posizionano in modo tale da istituire e presidiare i posti di vigilanza della circolazione.

Il funzionario della Questura e/o l'Ufficiale dei carabinieri, presente sul posto, curerà il coordinamento delle attività che saranno espletate, nell'ambito delle rispettive competenze, dagli organi di polizia intervenuti.

Saranno, quindi, messi in atto tutti i provvedimenti necessari per assicurare una rapida circolazione dei mezzi di soccorso in afflusso nell'area dello stabilimento e per agevolare il rapido deflusso dei veicoli e delle persone, allo scopo di favorirne l'allontanamento dalle zone di pericolosità. Il deflusso dei mezzi pubblici e privati dall'interno delle aree a rischio dovrà avvenire nel modo più celere e convogliando la circolazione ordinaria verso il sistema di viabilità alternativa.

L'interdizione di tutta la zona alla circolazione sarà mantenuta fintantoché non siano stati completati tutti gli interventi di decontaminazione ambientale e di bonifica, previa verifica da parte degli esperti dei Vigili del Fuoco, dell'APSS e dell'APPA.

Ai fini della più razionale utilizzazione delle Forze di Polizia disponibili territorialmente, ciascuna Forza dell'Ordine comunica tempestivamente alla Questura le ulteriori risorse di uomini e mezzi che possono essere messe a disposizione nella circostanza emergenziale.

Il Questore ha cura, in particolare, di:

- a) designare un Funzionario di P.S., quale responsabile dei servizi di ordine pubblico;
- b) attivare i Compartimenti della Polizia Stradale, della Polizia Ferroviaria e degli altri uffici e Corpi di P.S. per l'espletamento dei rispettivi servizi di competenza;
- c) disporre l'impiego delle risorse e dei mezzi che ciascuna Forza di Polizia ha messo a disposizione per la circostanza;
- d) attivare, ove ritenuto necessario e nelle località riconosciute idonee, ulteriori posti di blocco e/o di controllo allo scopo di prevenire possibili azioni criminali;
- e) intensificare i servizi info-investigativi, attuare idonei servizi di vigilanza e di controllo antisciacallaggio in caso di evacuazione, nonché la vigilanza e/o l'isolamento di altre aree/obiettivi ritenuti sensibili che potrebbero essere oggetto di eventuali iniziative criminali;

Il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Trento:

- a) allerta i Comandi periferici interessati;

b) assicura il concorso alla disciplina del traffico ed alla vigilanza delle aree evacuate secondo quanto previsto nel presente piano con specifico riferimento alla cinturazione dell'area, coordinandosi con le altre forze di polizia.

La Polizia Stradale:

a) assicura il proprio apporto per le esigenze connesse alla viabilità.

5.2. Interventi tecnici e di soccorso sul luogo dell'incidente.

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative, prestando particolare attenzione alla sicurezza degli operatori attraverso l'uso di idonei dispositivi di protezione individuali – D.P.I.

Per garantire, tuttavia, il coordinamento degli interventi tecnici e di soccorso delle diverse squadre, il direttore tecnico dei soccorsi, prontamente individuato sin dai primi momenti dell'emergenza, ha il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Trento

e VV.F Volontari di Rovereto

Ricevuta la notizia di pre-allarme o di allarme e comunque a seguito della qualificazione dell'evento quale "incidente rilevante", attraverso le squadre intervenute in loco o da parte del gestore dell'impianto, il Comando Provinciale attiverà il sistema di comando e controllo per la gestione integrata delle emergenze denominata ICS (Incident Command System) .

Espletterà il primo intervento di soccorso tecnico urgente sul luogo dell'incidente, assumendo, attraverso il Comandante e/o il Funzionario incaricato quale responsabile delle squadre dei Vigili del fuoco presente sul luogo dell'incidente in collaborazione con il Comandante dei VV.F. Volontari di Rovereto, la direzione di tutte le attività di soccorso, inviando sul posto le squadre ed i mezzi ritenuti necessari, raccordandosi con il responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

Lo stesso Comando provvede a:

- informare immediatamente il Commissariato del Governo, nonché gli organi superiori (Direzione Regionale e competente Dipartimento del Ministero dell'Interno);
- mantenere i contatti con l'Assessore competente in materia antincendi e con la Sala Operativa della Protezione Civile;
- comunicare, sia il nominativo del DTS in loco che del rappresentante che interverrà in Sala Operativa, ove attivata, accompagnato dall'operatore che, munito dei previsti apparati radio, si collocherà presso la rispettiva postazione, stabilendo il collegamento, sia con la Sala Operativa Comunale, sia con le rispettive unità intervenute sul posto dell'incidente.

Il Comandante e/o il Funzionario dei VV.F., d'ora in poi denominato Direttore Tecnico del Soccorso (DTS), **assumeranno la direzione ed il coordinamento della gestione delle procedure operative e delle risorse disponibili in collaborazione con il Comandante dei VV.F. Volontari competenti per territorio.**

Il DTS porrà particolare attenzione alla sicurezza degli operatori attraverso l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.), individuerà il luogo in cui collocare il Posto di Comando Avanzato, ovvero ne indicherà un altro ritenuto più idoneo rispetto alle esigenze di sicurezza in relazione agli eventi atmosferici in atto, ove confluiscono i referenti degli enti intervenuti sul luogo dell'incidente, inoltre individuerà anche il luogo ove stazioneranno i mezzi ed il personale di supporto alle operazioni di soccorso.

All'arrivo sul posto dei Vigili del Fuoco, la Società Manica S.p.A. fornisce ogni utile assistenza alle squadre di intervento, concorre alle attività di controllo e di mitigazione dell'incidente nonché a mantenere in sicurezza le parti dell'impianto non coinvolte. La stessa società tiene, inoltre, a disposizione dei Vigili del Fuoco, la planimetria dello stabilimento con l'indicazione dei punti di prelievo dell'acqua antincendio, nonché le schede di sicurezza delle sostanze coinvolte.

Il DTS attua gli **interventi di soccorso tecnico urgente** che si sostanziano nella:

- identificazione del prodotto e nell'acquisizione delle relative schede di sicurezza;
- delimitazione delle aree di intervento in base allo stato di contaminazione ed alle condizioni metereologiche,
- neutralizzazione della sostanza pericolosa;

- evacuazione di aree particolarmente esposte agli effetti dell'incidente.

Il DTS, inoltre, valutato lo scenario sulla base delle risultanze svolte dagli operatori dei Vigili del Fuoco intervenuti e raccordandosi con il Responsabile del Soccorso Sanitario e con il Funzionario di P.S. presenti in loco, detta disposizioni in merito alle prescrizioni da adottare, ai dispositivi di protezione individuale da utilizzare e alle misure di sicurezza da attuare.

Il DTS richiede l'intervento di supporto delle squadre, raccordandosi con il Funzionario di P.S. affinché sia predisposto ove necessario il servizio di scorta ai mezzi in arrivo.

Il DTS, ove la situazione di necessità e di urgenza lo imponga, contatta direttamente le aziende di gestione dei servizi di acquedotto, di erogazione dell'energia elettrica, del gas, delle telecomunicazioni, dei trasporti ferroviari e stradali per rappresentare la avvenuta interruzione della fornitura dei servizi, segnalando gli eventuali guasti riscontrati; in alternativa, ove ritenuto opportuno, rappresenta alla Sala Operativa 115 la necessità di interessare le predette aziende per gli interventi di competenza.

IL DTS fornisce aggiornate notizie sull'evoluzione dell'evento, sugli interventi attuati e sulle misure proposte.

Il ROS impartisce disposizioni affinché l'intervento tecnico di soccorso e di bonifica avvenga compatibilmente con l'esigenza di salvaguardare lo stato dei luoghi contaminati al fine di consentire alla Polizia Giudiziaria e ai reparti specialistici delle Forze di Polizia di espletare gli accertamenti tecnico-scientifici e di raccolta degli elementi probatori necessari alle attività di indagine e di investigazione eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria. Egli collabora, altresì, all'attività di P.G. svolta dalle Forze di Polizia fornendo tutte le indicazioni necessarie, in termini di modalità, tempi di effettuazione dei rilievi scientifici, nonché sull'estensione della zona da sottoporre ad accertamenti, garantendone gli aspetti di sicurezza.

Il personale dei Vigili del Fuoco che svolge le operazioni di soccorso tecnico urgente, soccorre i soggetti coinvolti che vengono quindi affidati agli operatori sanitari per la successiva assistenza medica.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco può impartire, in relazione alla dinamica ed all'evoluzione che lo scenario incidentale assumerà in concreto, anche per effetto

di fattori variabili, specifiche disposizioni sulla base della diversa valutazione di quanto di seguito indicato in via esemplificativa:

- i comportamenti di protezione e le misure di sicurezza da adottare nelle tre zone di pianificazione;
- il numero dei soggetti coinvolti;
- la validità del posizionamento dei posti di vigilanza della circolazione;
- l'idoneità dell'ubicazione del punto di raccolta degli evacuati e del posto medico avanzato.

Servizio Emergenza Urgenza 118

La Azienda sanitaria applica le proprie procedure di competenza per:

- nominare il Responsabile dei Servizi Sanitari di Soccorso che opererà sul luogo dell'incidente, comunicandone il nominativo alla Centrale operativa della Protezione Civile;
- fornire indicazioni a tutela della popolazione
- disporre l'invio sul posto dei propri mezzi e del personale sanitario;
- gestire l'emergenza sanitaria, coordinando gli interventi di soccorso e di assistenza sanitaria e di trasporto dei feriti nelle strutture sanitarie;
- istituire il Posto Medico Avanzato, che, salvo diverse indicazioni rese dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, verrà ubicato presso il centro di soccorso sanitario indicato nella cartografia;
- attivare i reparti ospedalieri maggiormente interessati dall'affluenza dei feriti;
- allertare le strutture sanitarie e le unità specialistiche locali e quelle delle zone limitrofe in funzione dell'evoluzione dell'evento;
- acquisire informazioni utili ad individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari dell'evento incidentale.
- effettuare la vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e l'eventuale smaltimento dei rifiuti speciali;
- svolgere l'assistenza psicologica anche ai soccorritori;
- prestare l'assistenza veterinaria;
- fornire agli enti competenti le indicazioni e le valutazioni utili per dichiarare la cessazione dello stato di emergenza, impartendo le opportune istruzioni, per effettuare la bonifica ambientale dell'area interessata.

Il Responsabile dei Servizi Sanitari di Soccorso che opera sul luogo dell'incidente, in raccordo con il DTS dei Vigili del Fuoco, segue le direttive impartite relative alle modalità di intervento, al posizionamento dei mezzi sanitari ed all'eventuale zona di atterraggio dell'elicottero.

A.P.P.A.

L'A.P.P.A, avvisato dell'incidente dalla Sala Operativa 115, sulla base della conoscenza dei rischi derivante dall'attività istituzionale, durante l'emergenza ed in funzione dell'evoluzione dell'evento:

- fornisce agli enti impegnati nelle operazioni di soccorso il supporto tecnico necessario ai fini delle azioni da intraprendere per valutare la dispersione ambientale anche in relazione alla presenza di persone;
- comunica alla C.O. 115 il nominativo del proprio referente che opera sul luogo dell'incidente;
- cura l'assunzione dei provvedimenti di propria competenza;
- effettua ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente (aria, acqua, suolo) nella zona interessata dall'evento nonché le analisi chimiche/fisiche riconosciute utili per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza, trasmettendo agli organi competenti le risultanze delle analisi e degli accertamenti svolti;
- fornisce agli enti competenti le indicazioni e le eventuali valutazioni utili per dichiarare la cessazione dello stato di emergenza, impartendo le opportune istruzioni.
- cessata la situazione di emergenza, verifica gli effetti dell'incidente sull'ambiente.

Società distributrici

Tenuto conto degli scenari incidentali e sulla base delle informazioni ricevute, ove ritenuto necessario, mettono in sicurezza, secondo le proprie procedure interne, i rispettivi impianti, al fine di evitare la presenza di fonti di innesco all'interno dell'area di pericolosità, e attuano le misure di competenza di cui ravvisano la necessità.

5.3. Coordinamento degli interventi di soccorso ed emergenza

Vigili del fuoco

Il DTS, che svolge la funzione di Direttore tecnico dei soccorsi, nell'espletamento delle attività di coordinamento si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto, affluiti nel Posto Operativo Avanzato, per ciascuno settore coinvolto: il Soccorso Sanitario (Responsabile e/o Direttore dei Soccorsi Sanitari), l'Ordine e la sicurezza Pubblica (funzionario della P.S. – Responsabile dei servizi di O.P.), la viabilità.

Sin dalle prime fasi garantirà la collaborazione con l'autorità giudiziaria.

Il DTS quale Direttore tecnico dei soccorsi ha il compito di definire le priorità degli interventi, e dovranno, quindi, essergli messe a disposizione tutte le informazioni tecnico specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza.

In accordo con le indicazioni dello stesso verranno quindi attuati i seguenti principali interventi ed attività:

- Soccorso tecnico urgente (Vigili del fuoco);
- Attività sanitarie (Servizio Sanitario Regionale, CRI. Associazioni di volontariato);
- Interdizione e controllo dell'accesso alle aree di intervento individuate dai VV.F. e destinate alle attività di soccorso (Forze di Polizia e Polizie locali);
- gestione dei corridoi riservati per l'afflusso ed il deflusso dei mezzi di soccorso e delle relative aree di sosta (Forze di polizia e Polizie locali);
- gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (forze di Polizia e Polizie locali) ed emissione di successive ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico e gestione effetti personali recuperati (Forze di Polizia);
- Interruzione eventuale delle linee erogatrici dei servizi essenziali (Aziende dei servizi);
- rilevazioni specialistiche della sostanza (VV.F, APPA, APSS, ed all'occorrenza altri Enti: APAT, ENEA, Forze Armate);
- aggiornamento costante sulla situazione alle rispettive sale operative di tutte le squadre intervenute.

5.4. Coordinamento istituzionale - Centro di Coordinamento dei soccorsi

A seguito della comunicazione relativa alla fase di allarme, accertata e confermata dai Vigili del Fuoco, di un "incidente rilevante" occorso allo stabilimento Società Manica S.p.A. si procederà all'immediata attivazione della Sala Operativa della Protezione Civile presso il Corpo Permanente dei VV.F., e ad istituire un Centro di Coordinamento dei Soccorsi.

Dipartimento PC – Dirigente generale

Il Dirigente Generale del Dipartimento Protezione Civile attiverà, presso la Sala Operativa, ove si recano qualificati referenti di tutti gli Enti per la gestione dell'emergenza e per il coordinamento degli interventi da intraprendere a protezione della popolazione e dei beni, tenuto conto anche delle informazioni ricevute dagli Organi tecnici intervenuti sul luogo dell'incidente della situazione di emergenza in atto nonché della portata dell'evento.

La sala operativa riceve dalla Questura la comunicazione di conferma che, tramite il posizionamento delle pattuglie delle Forze di Polizia presso lo stabilimento, è stata attuata la cinturazione dell'area colpita. Il Sindaco del Comune darà conferma che le rispettive pattuglie della Polizia Municipale stanno curando la gestione della viabilità nell'area circostante ed hanno assunto il presidio del posto di vigilanza loro assegnato.

Nell'ambito della Sala Operativa viene esaminata e approfondita la situazione e, sulla base delle informazioni aggiornate che sono costantemente fornite circa l'evoluzione dell'incidente, da parte degli Enti impegnati nelle operazioni di soccorso vengono verificate le misure già assunte nonché concordati gli interventi da intraprendere e le iniziative di cui proporre la realizzazione, garantendo il raccordo operativo tra gli enti medesimi.

Il Commissario del Governo, d'intesa con i Responsabili Provinciali delle Forze dell'Ordine, ed all'occorrenza anche attraverso il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, assume le iniziative necessarie al fine di coordinare le attività poste in essere dagli organi di polizia che intervengono per l'espletamento dei compiti istituzionali, ove non contemplate dal presente piano.

Saranno costantemente acquisite le notizie sulle condizioni meteorologiche nella zona interessata presso il Centro Funzionale di monitoraggio meteo-idrologico della Provincia autonoma di Trento.

Qualora lo scenario di evento verificatosi dovesse interessare il sistema di distribuzione dei servizi pubblici essenziali (acquedotti, energia elettrica, gas, carburanti, telecomunicazioni), ove non sia stato già direttamente provveduto da parte del Comando dei Vigili del Fuoco, verrà verificata la necessità di assumere contatti con le Aziende e relative Società (Enel, Imprese di Telecomunicazioni ed altri), allo scopo di concordare le eventuali iniziative da intraprendere nonché per consentire loro, nell'ambito delle proprie strutture, di poter attivare i sistemi di controllo e le procedure di emergenza ritenute del caso (es.: il ripristino o la messa in sicurezza degli impianti, l'eventuale interruzione dell'energia elettrica, la chiusura delle condutture idriche, del gas, etc.).

Ove non sia stato già direttamente provveduto da parte del Comando dei Vigili del Fuoco, all'interno delle ipotesi previste nel presente piano, sarà, altresì, valutata l'opportunità di assumere le misure ritenute necessarie per la regolamentazione della circolazione stradale e ferroviaria, le cui modalità di esecuzione saranno definite d'intesa con gli Enti competenti PAT – Servizio Gestione Strade, Ferrovie, (es. interruzioni, blocchi stradali o ferroviari, dirottamento della circolazione su itinerari alternativi per garantire il transito dei mezzi di soccorso) nonché di richiedere l'intervento degli elicotteri dei VV.F. o altro Ente ai fini della ricognizione aerea della zona a quota di sicurezza.

Il Dirigente generale del Dipartimento Protezione Civile, di concerto con il Sindaco, accerta l'attivazione dei sistemi di allarme e valuta circa le misure di protezione alla

popolazione, in relazione a quelle diffuse sulla base del presente piano nonché tenuto conto delle informazioni fornite dagli Organi tecnici competenti.

Il Dirigente generale del Dipartimento Protezione Civile costituisce altresì un Ufficio Stampa presso la Sala operativa della protezione civile per la gestione dei rapporti con gli organi di stampa. Al riguardo, d'intesa con il Sindaco, con i Responsabili dei Vigili del Fuoco, delle Forze di Polizia e degli altri Enti tecnici intervenuti, valuta l'opportunità di diramare, tramite i mezzi di informazione, con comunicati stampa e/o radio, le informazioni alla popolazione circa i comportamenti da tenere, le precauzioni e le misure di autoprotezione da adottare, gli eventuali spostamenti e raduni in punti di raccolta, avendo cura di evitare toni allarmistici che potrebbero determinare situazioni di panico.

L'eventuale impiego di mezzi e personale delle Forze Armate avrà luogo secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge, per richiedere, ove necessario, il concorso militare nonché la presenza presso la Sala Operativa di un elemento di collegamento.

Sulla base delle informazioni rese dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, dalle altre strutture operative intervenute e dagli amministratori locali, richiede all'APPA l'avvio dei provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

Secondo le indicazioni fornite dai Responsabili di VVF, APSS, APPA e delle Forze di Polizia e d'intesa con il Sindaco, dichiara la cessazione dello stato di emergenza, mediante comunicazione telefonica e con successivo fax di conferma a tutte le amministrazioni attivate, impartendo le opportune istruzioni e fornendo le relative informazioni agli organi di governo centrale, alle istituzioni locali e alla stampa.

5.5. Informazione e assistenza all'emergenza

Informazione alla popolazione

L'informazione alla popolazione è finalizzata ad informare e far conoscere al pubblico le caratteristiche dei rischi, le misure di autoprotezione da adottare ed i comportamenti da assumere in caso di accadimento di un incidente rilevante.

5.5.1. Informazione preventiva

L'informazione preventiva è rivolta, sia, al personale addetto presso gli stabilimenti produttivi e commerciali, sia, alla popolazione residente negli insediamenti abitativi ubicati nell'area prossima alle tre zone di rischio (*di sicuro impatto, di danno, di attenzione*) interne allo stabilimento, evidenziando il significato cautelativo dell'iniziativa, informando nel contempo delle remote probabilità del verificarsi di un incidente rilevante e sottolineando comunque la possibilità di gestire tale rischio.

L'informazione preventiva, è curata dal Sindaco del Comune di Rovereto, ai sensi dell'articolo 25, commi 2 del D.Lgs. 105/2015, secondo le modalità di divulgazione ritenute opportune di seguito meglio precisate e secondo le indicazioni dettate dalle "*Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale*" (redatte dalla

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile-
Novembre 2006, pubblicate sulla G.U.n. 58-S.O. n.53-del 5 Marzo 2007).

L'informazione preventiva, è realizzata attraverso apposita campagna, tesa a sensibilizzare gradualmente i soggetti interessati in ordine alle caratteristiche dello stabilimento e delle sostanze pericolose ivi utilizzate, agli effetti sanitari di un eventuale incidente, ai messaggi d'allarme, ai sistemi di protezione, alle misure precauzionali predisposte per prevenire e limitare gli incidenti rilevanti, riportando anche tutte le informazioni utili desunte dal presente Piano.

5.5.2. Informazione in caso di emergenza

In caso di emergenza il sindaco informa la popolazione sulle norme di comportamento da adottare sulla base della situazione di emergenza. Sulla base delle valutazioni effettuate non sono presenti scenari emergenziali ritenuti realistici.

5.5.3. Informazione di cessato allarme.

Il segnale di cessato allarme è diramato mediante messaggio verbale diffuso tramite automezzi della Polizia Municipale di Rovereto e/o altri mezzi delle Forze dell'ordine muniti di altoparlanti.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

5.5.4. Organizzazioni di Volontariato

Le Organizzazioni di Volontariato vengono attivate e impiegate, da parte degli enti competenti, in conformità delle procedure previste da protocolli stipulati e dalla vigente disciplina nazionale e regionale, al fine di svolgere l'attività di assistenza alla popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle abitazioni verso il centro di raccolta.

Dispongono i mezzi di soccorso e svolgono gli interventi di loro competenza previsti in relazione agli scenari incidentali prefigurati, in conformità alle indicazioni impartite dai Vigili del Fuoco.

Il personale volontario, adeguatamente formato ed equipaggiato con i dispositivi di protezione individuali dagli enti di appartenenza, svolge la propria attività al di fuori delle zone interessate dall'evento

Se ritenuto opportuno da parte degli enti da cui sono impiegate, le organizzazioni di volontariato possono concorrere, secondo le disposizioni impartite dalle Forze del-

l'Ordine, nel fornire indicazioni sulla viabilità stradale alternativa nella zona esterna all'area interessata dall'evento incidentale

5.5.5. Cessata emergenza e gestione post-emergenza.

Il **DTS** provvede a:

- rappresentare alla sala operativa della Protezione Civile, dopo aver sentito anche i responsabili delle strutture operative degli enti intervenuti e le amministrazioni locali, la cessazione dello stato di emergenza, quando non esiste più pericolo per la pubblica incolumità, impartendo le opportune istruzioni;
- individuare impianti o manufatti collassabili o danneggiati, adottando, qualora la situazione lo dovesse richiedere, i provvedimenti ritenuti necessari, nonché segnala agli Enti competenti l'assunzione delle altre misure ritenute del caso. Concorre con il Comune e gli altri Enti all'attività di censimento dei danni a cose e persone;
- attuare gli interventi per la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- redigere, anche in collaborazione con l'APSS., un elenco delle persone evacuate, dei feriti e delle vittime dell'incidente, individuando un luogo di raccolta degli eventuali deceduti.

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla SOPC di intesa con le strutture operative e gli amministratori locali, a seguito della comunicazione dei Vigili del fuoco che riguarda il venir meno del pericolo per la pubblica incolumità e, nel contempo, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente dagli enti competenti.

Cessata la situazione di emergenza, concorre, per quanto di competenza, al ripristino dello stato di normalità.

Le **Forze di Polizia** concorrono a comunicare alla popolazione la cessata emergenza, richiamando le misure cautelari eventualmente stabilite e rimuovono i blocchi della circolazione stradale.

Cessato l'allarme il traffico stradale, (autostradale e ferroviario viene prontamente riattivato dalle autorità competenti).

Si procede alla verifica dell'entità dell'incidente, in termini di effetti sulla salute pubblica e di effetti sull'ambiente mediante ulteriori accertamenti (controlli sanitari e mediante prelievo campioni di acqua, aria, suolo se necessari da parte della APSS e APPA).

I **tecnici degli enti di controllo** (APSS, APPA, ...) di concerto con i tecnici del gruppo di Protezione Civile, provvederanno ad accertare sul territorio interessato dall'episodio incidentale, lo stato d'inquinamento residuo al di sotto dei limiti parametrici previsti dalla normativa vigente.

Il **Gestore dello stabilimento** dovrà provvedere, nel caso, alla bonifica delle aree interessate dall'evento incidentale a suo totale onere e cura (su indicazioni/prescrizioni APSS e APPA a seguito dei controlli sopra descritti).

Il **Comune** provvede, con il concorso degli enti tecnici competenti, alla ricognizione, verifica dell'agibilità degli edifici nonché cura il censimento dei danni riferito agli impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, infrastrutture pubbliche, agricoltura, zootecnia, ambiente.

Fornisce agli enti competenti le indicazioni e le valutazioni utili per dichiarare la cessazione dello stato di emergenza, impartendo le opportune istruzioni.

Comunica alla popolazione la cessata emergenza, richiamando le misure cautelari eventualmente stabilite e si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità, in particolare, per l'eventuale ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

ALLEGATO 1

Schede di sicurezza delle sostanze pericolose

ALLEGATO 2

Pianta dello stabilimento

ALLEGATO 3

Scheda informativa alla popolazione